



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Regione Emilia-Romagna



Comune di Piacenza

42^a Rassegna di Teatro Scuola

Stagione Teatrale 2021 | 2022

progetto g.g.

VALENTINA VUOLE

Piccola narrazione per attrici e pupazzi

Teatro Filodrammatici

mercoledì 27 aprile 2022 - ore 9 e ore 10.45

giovedì 28 aprile 2022 - ore 10



progetto g.g.

VALENTINA VUOLE

**piccola narrazione
per attrici e pupazzi**

con Elena Gaffuri e Francesca Grisenti

pupazzi Ilaria Comisso

scene e luci Donatello Galloni

decorazioni Emanuela Savi

produzione Accademia Perduta / Romagna Teatri

distribuzione Linda Erolì

pubblico: da 3 a 8 anni

teatro di figura, narrazione, teatro d'oggetti



SINOSSI

Valentina vuole è la storia semplice di una bambina, che è anche una principessa. Valentina ha tutto e vive in un posto sicuro, dove non manca niente, ma è sempre arrabbiata e urla in continuazione, perché tutto vuole, sempre di più. Forse a Valentina manca qualcosa, ma cosa non sa. I grandi, sembrano non capire e non sanno più che cosa fare. A volte la cosa più importante è anche la più difficile da vedere e da trovare, per i grandi e per i piccoli. Ma una notte, in sogno, Valentina incontra l'Uccello Che Parla: il sogno più bello che ha mai fatto, quello di cui ha più bisogno, quello che vuole più di tutto. Così inizia il viaggio di Valentina, alla ricerca dell'Uccello Che Parla: una ricerca che la porterà a diventare grande. Un viaggio in giro per il mondo, perché è lì che bisogna andare per crescere per davvero. *Valentina vuole* è una favola di desideri e sogni. Vizi, capricci e regole. E del coraggio che tutti devono avere per diventare grandi. Una storia di gabbie che non servono a niente, di frulli di vento e di libertà.

NOTE DI REGIA

Valentina vuole è una favola di desideri e sogni. Vizi, capricci e regole. È una favola di grandi e di piccoli. Dell'importanza dell'ascoltare e del guardare negli occhi. E di quello che i bambini ci hanno detto a proposito della libertà.

Valentina vuole fa parte di un progetto di ricerca teatrale che ha voluto indagare il delicato tema delle regole e della libertà.

Il progetto ha portato alla realizzazione di laboratori teatrali rivolti ai bambini dai 3 agli 8 anni, che ci hanno permesso di guardare al mondo delle regole e al delicato rapporto tra grandi e piccoli attorno al senso di libertà, attraverso lo sguardo attento dei bambini.

Ci siamo chiesti: *Che cosa significa obbedire? Che cosa è una punizione? E a cosa serve? E perché gli alberi vanno raddrizzati? Da che parte bisogna andare per andare in castigo? Quali sono le regole più importanti? Perché i bambini sono cattivi? Che cosa succede se apro una porta che non devo aprire? Se rimango da solo? Che cosa è la libertà? Dove si trova? Quando finisce? A che cosa serve? Qual è il mio sogno più grande?..* E come sempre i bambini ci hanno suggerito risposte.

Abbiamo ascoltato quello che i bambini hanno da dire, abbiamo guardato il loro punto di vista, ricercando nell'immaginario le tante soluzioni possibili, per arrivare ad una conoscenza più profonda di ciò che ci circonda.

Il progetto ci ha condotto a lavorare con le mamme e i papà, attraverso un percorso laboratoriale che ha parallelamente indagato i temi affrontati con i bambini, all'interno del mondo genitoriale.

Tutti i materiali raccolti ci hanno portato alla messa in forma dello spettacolo: una favola in cui si parla di regole e di libertà. Del delicato rapporto tra grandi e piccoli. E dell'importanza dell'ascolto vero. Per realizzare questa piccola narrazione abbiamo collaborato con artisti e artigiani che, attraverso le loro mani esperte, hanno fatto prendere vita e forma alle nostre parole e ai nostri significati. Alla nostra storia. La scena riproduce l'interno di una casa, che forse è anche una gabbia e forse è anche *"una voliera così grande che ci si può abitare dentro"*. Le gabbiette di legno usate nello spettacolo, le abbiamo trovate ad Honk Kong, all'interno del Yuen Po Street Bird Garden, un giardino pieno di piccole gabbie in cui gli uomini del posto passano il tempo a sistemare gli uccelli in gabbia, *"uccelli di ogni forma e dimensione, di ogni tipo. Uno per ogni gabbia"*. I pupazzi sono i preziosi protagonisti di questa storia, *"capaci di guardarsi davvero negli occhi"*, disegnati e costruiti a partire dai disegni dei bambini e da quello che i bambini ci hanno raccontato e ci hanno fatto vedere a proposito dei protagonisti della nostra storia. Le attrici sono narratrici, presenze adulte, esecutrici al servizio della storia. Sono La Mamma, personaggio contraltare di Valentina, figura di contrapposizione e di scontro, dalla quale bisognerà separarsi, per andare in giro per mondo e per iniziare il proprio viaggio. Un viaggio che farà crescere Valentina e anche la sua mamma, attraverso il coraggio di andare, rompere le gabbie e imparare la libertà. Abbiamo scelto di raccontare una storia che guarda alla libertà, passando dal mondo delle regole. Non vogliamo dare soluzioni o risposte, *"quindi cercate solo di ascoltare, da qualche parte questa storia finirà"*.

LE PAROLE DEI BAMBINI

"Questo spettacolo voleva dire che non sempre bisogna volere tutto. Poi secondo me la mamma ha fatto un errore: l'errore era che rispondeva sempre sì a Valentina, e allora lei faceva così"

Simone, 7 anni

"Questa favola parla di Valentina che voleva sempre tutto e di una mamma che obbediva sempre a Valentina"

Enrico, 7 anni

"Valentina è uguale alla mia mamma. La mia mamma si chiama Valentina e anche lei vuole sempre tutto, urla per tutto e ha un sacco di scarpe. Abbiamo un armadio di scarpe, tutte sue, e anche una stanza piena. Però in fondo è buona e io le voglio bene"

Sophia, 7 anni

"A un certo punto l'Uccello cantava la ninna nanna e Valentina si è svegliata e ha iniziato a danzare"

Alice, 6 anni

"Forse l'uovo è dell'Uccello che Parla, forse l'ha messo lì la mamma quando è andata via, o forse dentro all'uovo c'è un fratellino che deve nascere"

Anna, 6 anni

"All'inizio Valentina apriva gli sportelli e urlava e diceva che voleva tutto: in quel momento a Valentina mancava la felicità"

Gaia, 6 anni

"Quando l'Uccello che Parla arriva nel sogno dice a Valentina che lei era brava, dolce, forte, bellissima e le dice anche dei segreti"

Andrea, 6 anni

"Valentina vuole tanto l'Uccello che Parla, perché vuole parlare e capire, perché anche se ha tutto, è sempre sola"

Samuele, 7 anni

"Nel sogno Valentina è felice, perché l'Uccello la guarda e parla con lei. I sogni sono i pensieri più lunghi che hai dove succedono le cose che si vogliono"

Carlotta, 7 anni

"Alla fine, quando Valentina vede l'Uccello, urla di gioia e piange di felicità"

Greta, 6 anni

"Alla fine la mamma va a cercare Valentina nel mondo. E la trova."

Nilde, 5 anni

"La mamma sta sempre chiusa lì dentro, poi alla fine capisce e esce anche lei"

Gregorio, 6 anni



“La mamma di Valentina voleva essere brava ma non ci riusciva quando chiudeva Valentina in gabbia”

Edoardo, 5 anni

“Valentina non era una brava bambina, si è anche mangiata una caccola! E faceva i capricci e non obbediva mai alla mamma e allora la mamma le comprava quello che voleva, ma non era una brava mamma perché la mia mamma se faccio i capricci mi sgrida”

Vittoria, 5 anni

“La mia parte preferita è quando Valentina vola sull’Uccello che Parla, che anche se lei lo ha sognato, poi è diventato vero, anche se nessuno le credeva ma esisteva lo stesso”

Emma, 5 anni

“Ho imparato che possiamo essere tutti bravi o cattivi: Valentina non era brava quando comandava tutti e voleva tutti gli uccelli, ma poi diventa brava quando cerca il suo Uccello che Parla. Diventa grande”

Federico, 5 anni

“La mamma di Valentina la ascoltava soltanto per i capricci, e basta, perché quando Valentina dice delle cose importanti sul pennuto, quello là che parla, la mamma non le crede”

Alessio, 5 anni

“Valentina era sempre arrabbiata e comandava, ma lei cercava il suo uccellino: era finto, ma lei lo voleva davvero e lo ha cercato nel mondo”

Bianca, 3 anni

“Valentina aveva tante gabbie con tanti uccelli, ma lei voleva quello perché lui la ascoltava e rideva con lei. E non stava in gabbia”

Maia, 3 anni

“A me è piaciuto quando tutti gli uccelli sono volati via”

Leonardo, 4 anni

“Io non sono libero ..
 quando i miei genitori mi dicono di fare le cose
 quando mi imprigionano
 quando sono dentro a una bolla
 quando sono ingabbiata
 quando mi chiedono che ora è
 quando mia mamma mi dice i comandi
 quando devo fare matematica
 quando mia sorella non mi fa giocare
 quando mi dicono di andare in camera mia
 quando mi devo lavare i denti
 quando una porta è chiusa
 quando mi sveglio la mattina
 quando è troppo tardi per andare a fare colazione
 quando c’è il dettato con le doppie
 quando ci sono i broccoli
 quando mi chiedono di prestare la colla
 quando piango
 quando faccio un incubo
 quando qualcuno mi dice che devo fare la serva
 quando mia papà mi abbraccia e mi stringe forte
 quando guardo troppa televisione
 quando non mi lasciano correre
 quando non mi fanno andare nel mondo”
 “Libertà vuol dire ..
 fare qualcosa che vuoi
 andare nello spazio
 conoscere nuove persone
 non essere rinchiuso
 essere come una stella
 avere tutto
 decidere
 essere liberi

essere un Re
andare tutti i giorni a Gardaland
non avere regole
giocare senza avere tempo
non fare mai i compiti
essere il capo
non essere comandati
non avere nessuno di fianco
non scappare
non avere i genitori che ti dicono cosa devi fare
andare al parco da solo
essere immortali
andare in discoteca
fare cose da solo
saper ascoltare
dire quello che pensi
fare teatro
essere tranquilli e da soli
essere felici
scegliere che strada prendere
giocare con mio fratello
uscire fuori in giardino
fare tutto
correre per i prati
scegliere di essere liberi"

- bambini del laboratorio teatrale realizzato alla Scuola Primaria -.

SUGGERIMENTI PER IL LAVORO CON I BAMBINI

Per indagare i temi delle regole e della libertà e il rapporto tra grandi e piccoli attorno il senso di libertà, abbiamo adottato una metodologia laboratoriale. Attraverso la pratica teatrale abbiamo proposto esercizi d'improvvisazione fisica e verbale, scrittura creativa e rielaborazione pittografica, messa in forma scenica.

Input di lavoro

I bravi bambini - *chi sono i bravi bambini? Cosa fanno?; io sono un bravo bambino perché...; c'era una volta un bambino così cattivo ma così cattivo che...*

Mamma - *io sono una mamma cattiva perché...; se non mi obbedisci io...; se la mamma non mi obbedisce io...; tu sei la mamma: di al bambino che cosa deve fare; sgridalo...*

Regole - *non bisogna mai...; vietato fare/ vietato non fare...; quando sarò il capo del mondo io...; gli ordini del cattivissimo; le cose che ti dice la mamma di fare...; i bambini devono obbedire perché...*

Rabbia - *quando mi arrabbio io...; io voglio...; fai i capricci...; fai la faccia della rabbia, la posizione di rabbia, la rabbia che monta; dimmi tutte le cose che sono tue*

Sogni - *il mio sogno più grande è...; se guardi negli occhi un bambino puoi capire...; quali sono i sogni di un bambino...*

Libertà - *io sono libero quando/ io non sono libero quando...; per essere libero bisogna...; che cosa vuol dire libertà...; fammi un esempio di libertà...; chi è libero/ chi non è libero...; fammi vedere la libertà.*

Intervista dopo-spettacolo

Come finisce questa storia?

Perché Valentina era sempre arrabbiata? Perché diceva sempre "Lo voglio!"?

Cosa fa la mamma di Valentina? Cosa avrebbe potuto fare?

Cosa si dicono nel sogno l'Uccello che Parla e Valentina?

Cosa capisce Valentina quando guarda negli occhi l'Uccello che Parla?

Perché Valentina vuole così tanto l'Uccello che Parla?

Cosa trova Valentina fuori di lì, nel mondo?

Di chi è quell'uovo che appare?

Cosa fa la mamma all'inizio? Alla fine, dove va la mamma? Cosa capisce?

Alla fine cosa fa Valentina? Come diventa e perché?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

La ricerca ci ha portato a guardare ai diversi approcci pedagogici, e a chi all'interno della letteratura ha affrontato questo delicato tema delle regole e del senso di libertà. Nella

creazione dello spettacolo abbiamo fatto particolare riferimento a:
Sorvegliare e Punire, M. Foucault, Einaudi, 2014
Lo strappacuore, B. Vian, Marcos, 2009
Perché i bambini devono ubbidire?, S. Dagerman, Iperborea, 2013
La voliera d'oro, A. Castagnoli, C. Cneut, Topipittori, 2014
I bambini sono cattivi, V. Cuvelier, A. Guillerey, Sinnos, 2016

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA PER IL LAVORO CON L'INFANZIA

La voliera d'oro, A. Castagnoli, C. Cneut, Topipittori, 2014
I bambini sono cattivi, V. Cuvelier, A. Guillerey, Sinnos, 2016
L'uccel Belvedere e altre fiabe, I. Calvino, E. Luzzati, Mondadori, 2011
La strada che non andava in nessun posto, G. Rodari, F. Testa, Emme edizioni, 2010
Kafka e la bambola viaggiatrice, J. S. Fabbra, Salani Editore, 2010
Gli uccelli, G. Zullo, Topipittori, 2010
La storia di Pik Badaluk, G. Meuche. Edizioni EL, 20017
Sono io il più forte!, M. Ramos, Babalibri, 2002
Sono io il più bello!, M. Ramos, Babalibri, 2006
Sono io il più furbo!, M. Ramos, Babalibri, 2011
Mio! Mio! Mio!, M. V. Zeveren, Babalibri, 2015
Che rabbia!, M. D'Allancé, Babalibri, 2012
Emilia Mirabilia, E. Houdart, L. Flamant, Logos Edizioni, 2016
La furia di Banshee, G. F. Chabas, D. Sala, Gallucci, 2014

DALLA RASSEGNA STAMPA

"Valentina vuole", piccola narrazione per attrici e pupazzi, è stato il primo delizioso spettacolo per ragazzi di un inedito duo, formato da Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti, attrici animatrici provenienti da esperienze diverse, con i pupazzi di Ilaria Commisso e le scene di Donatello Galloni.

Al centro dello spettacolo vi è Valentina, Valentina è una bambina che sta crescendo, la mamma come tutte le mamme la coccola, ha sempre paura che le possa succedere qualcosa, per ciò la tiene chiusa in casa concedendole nel medesimo tempo tutto ciò che lei desidera. Valentina così è diventata una bambina insopportabile e, in questo modo, la sua mamma non riesce più a contenerla, anche perchè, come detto, le concede tutti i desideri che la piccola peste le chiede, financo un gruppo numeroso di uccelli di tutte le forme e dimensioni. Ma Valentina sotto questa maschera nasconde tutte le fragilità che ogni bambina della sua età possiede. Finchè, finchè, una notte, le appare in sogno l'unico uccello che non possiede, "l'uccello che parla", il quale, finalmente, gioca con lei, guardandola per la prima volta negli occhi. Passata la notte, Valentina cerca subito il suo amico, ma ovviamente non lo trova. La mamma per la prima volta, come è logico, non riesce ad accontentarla, così la bambina finalmente esce all'aperto e fugge di casa viaggiando per il mondo alla sua ricerca. Viaggia, viaggia per il mondo Valentina per scoprire dove vive il suo amico e viaggiando viaggiando, diventa grande, conoscendo cose che non avrebbe mai potuto immaginare potessero esistere. E alla fine troverà l'uccello che parla là dove era partita, nella casa in cui per troppo tempo era rimasta chiusa, a covare la sua rabbia che ora finalmente si è dissolta nell'aria. Lo spettacolo, in una scenografia dominata da una grande casa piena di finestre, da cui occhieggia spesso Valentina insieme ad uccelli di ogni tipo e da una piccola porta, utilizzando pupazzi mossi a vista, parla al pubblico di riferimento, in modo poetico, di rabbia, di libertà, di coraggio e di crescita. Forse, essendo al debutto, ci sono ancora troppe parole e alcuni tempi da reregistrare, ma "Valentina vuole" ci è sembrata una creazione originale e proposta con cura.

Mario Bianchi

Eolo – rivista on line di Teatro Ragazzi

PROGETTO G.G.

Francesca e Consuelo si conoscono da più di dieci anni. E da più di dieci anni si occupano di teatro rivolto all'infanzia, realizzando spettacoli e progetti di formazione teatrale in Italia e all'estero. Si sono formate assieme e non, per strade comuni, diverse e parallele. Si sono rincorse, rimandate, cercate e aspettate. Poi si sono trovate una di fronte all'altra, in quello che è sembrato essere il momento giusto. Così è nato il progetto g.g.

progetto g.g. nasce da un'idea di Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti, da un'idea che si sta concretando passo passo. Un proposito fantastico, spontaneo, difficile e sognato. È la g. che le lega alle origini. È la g. di ginepraio, inteso come guazzabuglio, intreccio, groviglio, quello in cui si ritrovano abitualmente in fase di ricerca, e che a volte decidono di non sciogliere del tutto. Perché g. è anche la g. del gioco, che combina le forme che determinano l'opera che insieme ai bambini scelgono di costruire. In una continua ricerca che portano avanti con e per l'infanzia.

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente